

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 75 la linea.

Non si tiene conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non

affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

KISSINGEN, 14. — Il malfattore Kulmann confessò la sua intenzione di assassinare Bismark e rifiutò di nominare i complici. Un prete, che chiamasi Kosrelek fu arrestato come sospetto. La popolazione fece grandi ovazioni a Bismark che mostrò al balcone e disse che l'attentato non fu contro la sua persona, ma contro la libertà e l'indipendenza politica rappresentate in lui.

LISBONA, 13. — Le elezioni politiche diedero 98 deputati ministeriali, 14 del l'opposizione.

LONDRA, 13. — I ministri di Bristol accettarono la riduzione del 10 0/0 sui salari; lo sciopero è terminato.

COPENAGHEN, 12. — Il nuovo Gabinetto fu costituito con Formasbeck alla presidenza ed alle finanze, Tobiesen all'interno, e Wörsaae ai culti; gli altri ministri conservano i loro portafogli.

Diario politico

Le discussioni bizantine intorno alle leggi costituzionali, che devono dare ai poteri del maresciallo Mac Mahon una forma concreta, sono ricominciate con più forte ardore in seno alla Commissione dei Trenta. In generale si è trovato troppo soldatesco il piglio del ministro Cisse verso la Commissione, che fu invitata dal ministro Fourtou a deliberare senza indugio sopra tre punti capitali e già noti della organizzazione costituzionale.

Alcuni giornali criticano severamente questa esigèza del governo, non potendosi scindere i tre punti indicati dagli altri che aspettano una soluzione, e che sono concatenati ai primi per formare il complesso delle leggi proposte. Ritenendosi necessaria la votazione di tutte queste leggi, alcuni obiettano anche la ristrettezza del tempo, dovendo, secondo la legge, principiare le vacanze avanti il primo lunedì che tien dietro al 15 agosto.

Oggi forse conosceremo la risposta della Commissione alle sollecitazioni del gabinetto; non che il voto dell'Assemblea circa i due progetti finanziari, Wolowski e Magné.

Ormai è accertato che i 25 cannoni Krupp sbarcati sulle coste della Biscaia erano con destinazione al campo dei carlisti: così questi vanno provvedendo a ciò di cui principalmente difendevano, all'artiglieria, e quindi la missione dell'esercito repubblicano diventa più scabrosa e difficile.

La spedizione del Giappone all'isola Formosa sembra terminata con un accordo in forza del quale la China pagherà al governo giapponese una indennità, obbligandosi nello stesso tempo a proteggere da violenza e soprusi gli stranieri, che si recano nell'isola. Così vediamo il Giappone acquistarne un nuovo titolo di preponderanza coll'esercizio di una missione di civiltà rispetto alla China.

Si ha la conferma dell'attentato contro Bismark, e la confessione del malfattore Kulmann, il quale non negando le sue intenzioni di assassinare il Can-

celliere, si è però rifiutato a nominare i complici. Si procedette all'arresto di un prete come sospetto, ma non può essere esclusa la possibilità di un errore qualora si consideri la grande irritazione religiosa in cui attualmente si trova la Germania, e quindi la facilità di correre nei sospetti, specialmente contro il clero come ostile alla politica del governo di Berlino.

Bismark fu oggetto di grandi ovazioni da parte della popolazione di Kissingen, e mostrandosi al balcone parlò in modo da personificare in sé la libertà e l'indipendenza politica. Noi riproviamo altissimamente l'odioso attentato contro la vita di Bismark, ma non possiamo dispensarci dal trovare un po' esagerata la personificazione che egli ha fatto di sé medesimo.

Si conferma che le elezioni politiche del Portogallo riuscirono favorevolissime al ministero.

Gli scioperi d'Inghilterra sembrano trovarsi nella linea discendente, avendo i minatori di Bristol accettato la riduzione del 10 0/0 sui salari.

La crisi ministeriale danese è terminata; non sappiamo se lo saranno del pari le difficoltà contro cui deve lottare il governo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 13 luglio.

Giornata calda, il termometro segnava 37 gradi; battaglia elettorale freddissima, in qualche sezione, degli iscritti, appena un quinto, si diedero la noia, di provvedere agli interessi municipali.

Non c'è che dire: il buon Cairoli ha ragione; l'Italia è proprio matura pel suffragio universale.

E i risultati? Ieri sera serviva lo scrutinio, ma fino al mezzogiorno sarà inutile domandarli. Argomentando per altro dalla costituzione dei seggi si può andar pienamente sicuri del trionfo dei liberali.

Ho notata la poca frequenza degli elettori; aggiungerò a loro scusa che a farli astenersi contribuì in parte la voce di probabili disordini pel caro del pane. L'autorità, prevenuta, frastornò la cosa ed ebbe dai fornai la promessa di immediati ribassi.

Come al solito la politica tace, e diventa idrofoba per troppo parlare coll'Osservatore e colla Capitale che si sono buscati un sequestro. Non vi dice nulla la coincidenza del colpo caduto sulle due fazioni, che a sentirle parrebbero cani e gatti?

Ha fatta eccellente impressione la notizia dataci dall'Opinione che gli onorevoli Vigliani e Cantelli s'ansi intesi per tutte le misure necessarie alla restaurazione dell'ordine pubblico in Sicilia.

Fra queste vi potrebbe essere l'invio a Palermo dell'on. Gerra, attuale segretario generale dell'on. Cantelli, a dare il cambio all'on. Rasponi. La notizia è forse prematura; ma è certo che le condizioni della provincia di Palermo domandano un'energia che l'attuale prefetto non ha mostrata e che l'on. Gerra possiede in sommo grado.

Continuano le parenze in congedo dei membri del corpo diplomatico ac-

creditato presso il governo italiano. Registro l'ultima: quella del sig. Costantino Esarcù, agente diplomatico della Romania, che va ai bagni a Castellamare.

L'Esarcù è non solo un perfetto gentiluomo, ma un diligente cercatore delle patrie memorie. Un suo recente viaggio a Venezia gli diede occasione di metter la mano sopra alcuni preziosi documenti, che rischiarano le relazioni della Serenissima colla Romania ai tempi di Stefano il Grande.

Raccolti in un volume sarebbero degni di tutta l'attenzione degli italiani che vi troveranno il segno di quella fratellanza che unisce oggi, come un ab antiquo le due schiatte, figlie di Roma.

IL DUCA DI GENOVA A LIMA

Dai giornali di Lima togliamo i seguenti maggiori particolari sull'arrivo del Duca di Genova a Lima:

Il principe italiano fu ricevuto dal sig. Raffaele Canevaro alla testa delle Commissioni nominate appositamente, cioè: Beneficenza italiana, Pompieri italiani, Società d'istruzione italiana e scuola di musica italiana.

Trovavasi pure alla stazione per fellerlo il comandante Valle, aiutante di S. E. il presidente della repubblica peruviana, mettendo a sua disposizione le carrozze del Governo, che lo condussero al club dell'Unione.

Di là si recò in piazza d'Armi ove i pompieri italiani spiegarono tutta la loro destrezza in suo omaggio.

La folla era numerosissima alla stazione, come in Piazza d'Armi.

Dopo la festa Sua Altezza si diresse alla Legazione d'Italia, dove cambiò l'uniforme di campagna con quello di gala col collare dell'Annunziata ed il cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro. Ivi ebbe luogo il ricevimento ufficiale.

Il signor alcalde della città il corpo diplomatico e molti altri dignitari si recarono a visitare Sua Altezza.

Alle visite che a lui si fecero, seguì quella che egli fece con tutto il suo seguito al Presidente della Repubblica. Nel cortile del palazzo lo ricevettero la guardia colle armi presentate, lo stendardo nazionale peruviano, una banda musical, due decani del governo, i quali lo condussero fino al salone principale.

Il Presidente andò a riceverlo fino a metà del salone e lo fece sedere alla destra, intavolando una conversazione, il tema della quale furono specialmente gli affari riguardanti il Pacifico.

Ritornato da tal visita, che durò circa mezz'ora, il Duca si recò al circo dei tori, dove assistette per la prima volta allo spettacolo di una corsa.

Uscendo dal circo, una moltitudine di gente circondava la sua carrozza, e quando il Duca stava per salirvi, uno dei curiosi gli disse la parola manifestandogli che si rendeva interprete del sentimento della città nell'assicurarli che la sua visita a Lima era tenuta come un onore dal popolo, il quale amava gli italiani per la loro buona condotta, ecc. ecc.

Il Duca, volgendosi al sig. Rivagüero, gli disse in francese: «Ciò non fa parte

del programma, ma si vede che è uscito dal cuore ed io lo aggradisco sommatamente; piaccia esprimerli in mio nome che io aggradisco la sua manifestazione».

Il che fu fatto dal ministro degli affari esteri in lingua castigliana, e la carrozza partì in mezzo agli applausi del pubblico, e portò il Principe al pranzo offertogli dalla Legazione italiana.

A tavola, il Duca era seduto accanto al signor Rivagüero. In mezzo alla tavola eravi un enorme torre di mandorlato, avente da un lato lo stemma di Savoia e dall'altro quello del Perù, ed alla sommità una specie di Garibaldino con in mano due bandiere, una italiana, l'altra peruviana.

Il Duca fece un brindisi al Capo dello Stato don Manuel Pardo; il signor Rivagüero rispose facendo un brindisi alla salute della famiglia del Duca del Re Vittorio Emanuele e dell'Italia.

Il Duca disse queste precise parole:

«Mi compiaccio moltissimo del Perù perchè ho visto che gli italiani sono qui trattati come fratelli, e questa unione e le simpatie esistenti fra la colonia ed il popolo sono la migliore alleanza che possa esservi fra due nazioni. Gli italiani hanno qui una vita ed una posizione forse più fortunata che nel loro paese medesimo».

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Dal ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il prospetto dei prodotti delle strade ferrate nel mese di maggio 1874 in confronto di quelli del mese di maggio 1873.

Esso dà i seguenti risultati:

	1874	1873
Ferr. di Stato L.	1,064,638 L.	1,080,913
Meridionali	1,812,597	1,881,911
Romane	2,265,744	2,226,912
Alta Italia	6,740,918	6,575,028
Sardegna	91,691	79,165
Torino-Ciriè	26,367	26,826
Torino-Rivoli	9,971	9,303

Totale L. 11,771,955 L. 11,880,058

Si ebbe dunque nel mese di maggio 1874 una diminuzione di L. 108,103. Furono in diminuzione le Ferrovie dello Stato, le Meridionali, l'Alta Italia, Torino-Ciriè. Questa diminuzione che, del resto si può dire generale anche nelle strade ferrate degli altri Stati, è dovuta alla crisi economica e commerciale.

Ecco ora i prodotti del 1° gennaio a tutto maggio 1874, in confronto dello stesso periodo 1873:

	1874	1873
Ferr. di Stato L.	5,030,623 L.	5,019,295
Meridionali	8,683,562	8,413,176
Romane	10,542,519	10,270,956
Alta Italia	30,394,803	28,463,500
Sardegna	124,062	304,520
Torino-Ciriè	123,573	125,518
Torino-Rivoli	39,642	36,988

Totale L. 55,178,794 L. 53,633,963

Nel 1864 si ebbe un aumento di lire 1,544,831. Tutte le linee furono in aumento, ad eccezione di Torino-Ciriè.

Ecco ora il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto maggio 1874, in confronto dello stesso periodo 1873.

	1874	1873
Ferr. di Stato L.	4,893 L.	4,882
Meridionali	6,247	6,204
Romane	6,630	6,583
Alta Italia	11,456	11,353
Sardegna	2,395	2,013
Torino-Ciriè	5,884	5,977
Torino-Rivoli	3,303	3,082

Media generale L. 8,060 L. 7,976

Si ebbe pertanto nella media generale del 1874 un aumento di L. 84. Tutte le linee, ad eccezione di Torino-Ciriè, furono in aumento.

Diamo finalmente la lunghezza delle linee e tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° gennaio a tutto maggio 1874:

	Chil.
Romane	43
Da Orvieto ad Orte	13
Da Pisa a Colle Salvetti	13
Totale	53

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Per il venturo novembre s'inizieranno a Roma in via dei Macelli, le Amministrazioni del Credito mobiliare, della Società anonima per la vendita dei beni demaniali e della Regia cointeressata dei tabacchi.

Allora le riunioni del Consiglio superiore dalla Banca Nazionale si terranno a Roma.

NAPOLI, 12. — Un'altra perdita sensibile ha fatto il paese con la morte dell'egregio e vecchio professore di Diritto civile in questa Università, Giuseppe Testa.

Uomo di intelligenza elevata, di studi lunghi e profondi, di vasta erudizione accoppiava a queste doti l'altra non comune di una chiarezza e facilità di eloquio meravigliosa.

La gioventù studiosa non si saziava mai di ascoltarlo, ed era uno dei professori che con la riverenza e la stima sapeva ispirare l'affetto in tutti coloro coi quali aveva relazione.

(Pungolo).

FIRENZE, 12. — Leggesi nella Nazione:

In seguito ai tumulti per il caro dei viveri furono tradotti l'11 mediante citazione direttissima avanti il nostro Tribunale criminale:

Vannuccini Domenico dello Spedale di Siena, di anni 20, cameriere;

Innocenti Alfredo di Andrea, di anni 16, bracciante;

Collini Alerano di Giuseppe, di anni 62, tappezziere;

Ballerini Paolo, di anni 19, bracciante; Martinelli Giuseppe di Francesco, di anni 23, calzolaio, tutti di Firenze.

A seconda delle requisitorie del Pubblico Ministero gli imputati dovevano rispondere di radunata popolare e resistenza alla pubblica forza e ingiurie qual ficate perchè, avendo fatto parte di una riunione popolare avvenuta nella notte decorsa sotto il pretesto di domandare la diminuzione del prezzo del pane; non avrebbero obbedito alle ingiunzioni dell'autorità che intimava lo scioglimento di quell'assembramento, e anzi avrebbero risposto con fischi, contumelie e resistenza agli agenti della pubblica forza.

Dopo il pubblico dibattimento il Pubblico Ministero rappresentato dall'avvocato Rghetti deploò che in una città civile quale si è Firenze si verificano inconvenienti pari a quelli delle sere decorse per una causa latente e che non è quella del caro del pane: desidera che i verbali d'arresto sieno redatti con maggior cura. Altri, egli disse, alzerà prossimamente la parola contro i veri autori di quegli inconvenienti, i quali

sono già in potere della giustizia (sen-
sazione).

Intanto domandò l'assoluzione degli
incolpati.

Dopo alcune vivaci parole del difen-
sore, il Tribunale pronunciò la sentenza
assolutoria, ed ordinò che gli incolpati
fossero riposti in libertà.

TORINO, 13. — La salute del signor
comm. Campora, intendente generale
della Casa del principe Carignano, pro-
gredisce ogni giorno in meglio.

MILANO, 18. — L'Esposizione storica
d'arte industriale fu già visitata da non
pochi distinti forestieri, fra cui si nota-
rono parecchi ufficiali dell'impero ger-
manico. Come è naturale, la Galleria
delle armi fu per essi la parte più in-
teressante dell'Esposizione.

PESCIA, 11. — Leggiamo nella Val-
dinievole:

Come avvenne altrove, anche a Pe-
scia, nella sera di lunedì scorso, vi fu
un poco di chiasso contro i fornai, dai
quali volevasi ottenere un rinvio nel
prezzo del pane, al seguito dell'attuale
raccolta del grano, che fortunatamente
in quest'anno si presenta con favore-
voli risultati. Pochi di coloro che per
consuetudine si dilettano portare disturbo
alla pubblica quiete, si misero a girare
per le vie della città con un cenicio
bianco attaccato in cima ad un bastone,
facendo schiamazzi e gridi diversi; a
questi si aggiunse una quantità di cu-
riosi, che tenne loro dietro.

Il delegato di pubblica sicurezza ed
i reali carabinieri seguirono la folla,
conducendosi in modo prudente e tolle-
rantissimo; nondimeno intimarono il di-
sciogliersi dell'attrupamento, allorquan-
do udirono alcune grida suonanti mi-
nacce, e divennero all'arresto di un
tale che voleva ricusare di obbedire
agli ordini dell'Autorità.

La popolazione si mantenne tran-
quillissima, come tuttora continua.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA UNGHERIA, 11. — L'impe-
ratrice Elisabetta nel recarsi all'isole
Wigh non si fermerà a Parigi se non
al ritorno, in compagnia di suo marito,
che andrà a prenderla ai bagni verso
la fine di settembre.

Il nunzio Jacobini è partito per Fros-
dorf onde felicitare il conte di Cham-
bord pel suo manifesto.

INGHILTERRA, 10. — Alla Camera
dei Comuni parlando delle condiz. on-
finanziarie dell'Inghilterra, il cancelliere
dello scacchiere dichiarò che non era
necessario far dei cambiamenti al bilan-
cio, i cui vanzi sorpassando probabilmente
il preventivo.

SVIZZERA, 10. — Il *Journal de Genève*
annunzia che i due feldmarescialli prus-
siani de Roon e de Moltke trovansi in
questo momento ai bagni di Ragatz, nel
Cantone di S. Gallo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'13 luglio con-
tiene:

La legge 16 luglio, N. 200, con la
quale è approvata la convenzione tra
le finanze dello Stato e la Società an-
onima dei Canali Cavour.

R. decreto 8 giugno, con cui si no-
mina membro del Consiglio delle strade
ferrate presso il ministero dei lavori
pubblici il tenente generale Ettore Ber-
tolè Viale.

Nomine e promozioni nell'Ordine della
Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale della regia
marina e personale giudiziario.

Relazione a S. M. sull'incagliamento
della pirofregata *Venezia*.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Sotto la presi-
denza del cons. Buzzati è aperto il di-
battimento contro Alberto Laguzzi. La
causa fu rinviata dalla Cassazione per

essersi data lettura dalla Corte delle
informazioni dei testi a difesa, le quali
vestendo il carattere di deposizioni te-
stimoniali non potevano essere lette.

La Corte di Rovigo aveva condannato
il p. Laguzzi a 3 mesi e dodici giorni
di carcere e 2400 lire di multa.

L'accusato è Laguzzi Alberto (al se-
colo Francesco), di Giuseppe, d'anni 38,
nato a Casaverelli, domiciliato in Fer-
rara, temporariamente residente a Costa
di Rovigo quale predicatore quaresimale
presso quella chiesa parrocchiale, sa-
cerdote e frate dell'Ordine di San Do-
menico.

L'accusato siede all'infuori della
sbarra degli imputati, essendo stato
ammesso al beneficio della libertà prov-
visoria dopo 39 giorni di carcere pre-
ventivo. È un frate alto, e dalla parola
molto facile, e non disadorna: a-sume
con predilezione il tono oratorio, e sa
avvincere l'attenzione dell'uditorio non
solo colla fortunata maniera di espri-
mersi, ma anche coll'ardita franchezza
con cui tocca i più delicati argomenti.
È qualche cosa di superiore all'uditorio
della Costa, e noi volentieri ci facciamo
lecito di supporre che le sue prediche
fossero fuor di luogo in mezzo a quella
gente.

Egli asserisce di aver fatto un triduo
a Costiola nell'occasione del Rosario
1872, e che allora prese impegno di ve-
nire nella quaresima a Costa. Egli di-
videva il suo ministero di predicatore
fra le due parrocchie confinarie di Costa
e Costiola. A Costa adotta il sistema
di predicazione polemico o controver-
sista, mentre a Costiola si attenne al
metodo dascalico o d'istruzione. Dice
che a ciò fu spinto da un fabbriciere.

Dietro invito del Presidente egli dà
uno schizzo delle tre prediche tenu-
te nei giorni 21, 25 e 28 marzo, che
sono incriminate. Ciò gli porge occa-
sione a sviluppare ampiamente le sue
idee sulla libertà cattolica, confrontata
colla libertà razionalista, la quale egli
ritiene sinonimo di licenza. Il suo dire
si compendia in questo: chi seconda la
libertà malintesa è servo dei suoi vizi,
chi invece serve a Dio è veramente
libero. Su questo medesimo tono com-
pendia anche la predica tenuta il 25: *Il
genio italiano ai piedi di Maria*, e mo-
stra come in Maria s'ispirassero molti
grandi italiani, come a lei consacrar-
sino gli antichi le città, e col suo soc-
corso vincessero le battaglie, e citava
a questo proposito Cristoforo Colombo
che impone il nome di Maria della Con-
cezione ad una delle navi con cui salpa
in America, ecc. Finalmente nella terza
predica *La libertà civile ed il potere*
addimostra come la Chiesa, in contrad-
dizione di quanto asseriscono gli anti-
cattolici abbia sempre imposto un giogo
soave ai suoi popoli, come in lei pigli-
no origine i diritti d'uguaglianza e di
fratellanza universale.

Ma la sezione d'accusa che ha sco-
perto il serpente in mezzo a questi fiori
del frate Laguzzi lo chiama a rispon-
dere:

1. Del reato previsto dall'art. 208 del
Codice Penale, riformato dalla legge 5
giugno 1871 N. 248 S. Il per avere abu-
sato del proprio ministero sacerdotale
nell'esercizio delle sue funzioni, quando
con pubblici sermoni tenuti nella chiesa
parrocchiale di Costa di Rovigo ebbe
ad oltraggiare nei giorni 21, 25 e 28
marzo 1873 le istituzioni dello Stato as-
serendo pernicioso la libertà, e causa
d'ogni nostro malanno, e citando il Va-
ticano, come esempio di oppressione.

2. Del reato previsto dall'art. 269 per
avere eccitato nelle stesse circostanze
alla disobbedienza verso le leggi asse-
rendo che, i re sono fatti per i popoli, e
non i popoli per i re. Il popolo non deve
lasciarsi tosare come una pecora, e de-
vono essere i pesi ugualmente distri-
buiti. Pio VII prigioniero di Napoleone I
innalza le sue preci alla Beata Vergine,
e ottiene per di lei intercessione la
disfatta di Waterloo. In oggi abbiamo
un prigioniero, l'augusto Pio IX, il quale
prega e per intercessione della Beata

Vergine otterrà.... speriamo che le no-
stre preci vengano esaudite.

3. Del reato previsto dall'art. 469 per
avere nella predica 28 marzo provocato
a commettere il reato di attentato per
cangiare o distruggere la forma di go-
verno.

4. Del reato previsto dall'art. 471 a-
vendo con pubblici discorsi provocato a
commettere reati offendendo la sacra
persona del re e le istituzioni in modo
da eccitare lo sprezzo ed il malcon-
tento. Egli disse che è in balia del
popolo il mutar la forma di governo,
combattè la necessità d'un monarca, e
sostenne che ad onta dell'irreligione
del governo le parole sacre ed inviola-
bile vennero ammesse ad illustrare il
prestigio del re.

L'avvocato difensore è il dott. Pa-
nuzzi Giambattista di Venezia, il quale
sollevò un incidente al principio della
causa che poco mancò non la mandasse
a monte. Infatti egli fece notare che l'in-
terrogatorio dell'imputato non era stato
fatto cinque giorni prima dell'udienza
com'è prescritto. Ma siccome la causa
è causa rinviata si ritenne questo in-
terrogatorio come esuberante, e perciò
non tale da impedire, se anche non
fatto in tempo utile, il proseguimento
dell'udienza.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato di
cui abbiamo più sopra riassunto le re-
sultanze i cancellieri Favre e Carpano-
da ad edificazione propria, e degli asstanti
dettò lettura completa del manoscritto
delle tre prediche del padre Laguzzi,
non senza trovarsi imbarazzati a ripor-
tare con esattezza le erudite ed elabo-
rate dissertazioni dell'oratore irte di
di esempi tratti dalla nostra storia poli-
tica, letteraria, ed artistica.

Processo Gradara. — Udienza del
13 luglio 1874.

I testimoni assunti in questa udienza
si riferiscono quasi tutti al confronto
De Castello e Manfredini da una parte,
Macoppe e Strassabosco dall'altra. Ne
parleremo. Oltre questi venne assunto
il sig. Pietro Callegari. Depose:

Fui assunto nell'ufficio della Direzio-
ne quando viveva Domenico Gradara.
Copiava polizze e lettere. Abbandonai
l'ufficio perchè i Gradara mancarono
alle fattemmi promesse. Domenico Gra-
dara quando mi presentai per essere
ammesso in quell'ufficio mi suggerì di
fare una istanza al Consiglio d'ammini-
strazione. Fui chiamato come alunno. Sep-
pi poi che il Consiglio non entrò nel
punto nè poco in questa mia nomina.
Il corrispettivo assegnatomi era meschi-
no, domandai un aumento, mi fu rifiu-
tato.

Ho sentito che Domenico Gradara ap-
parteneva all'amministrazione dei Beni
dell'Asse Ecclesiastico e che fu per di
sordini licenziato. A questo punto il
difensore domanda che sia interpellato
il testimone ad indicare il nome di
quello o quelli da cui ha rilevata questa
notizia. Declinò il nome di un morto.
Il difensore si è fatta riserva per dare
le prove necessarie a difesa dell'onore
di Domenico Gradara.

Antonio Gradara domandò e fu ordinata
la lettura di una circolare che può dirsi
un vero libello infamante a carico Gra-
dara, interpellato il testimone dopo ri-
conosciuto come suo il carattere di quella
circolare disse: Ho trovato Macoppe con
un tale che mi presentò come socio ag-
giungendomi che questi voleva scrivere
nei sensi apparenti da quella circolare.
Mi sono assunto di scrivere ma senza
mia responsabilità, anzi ho scritto sotto
dettatura di questo socio e di Macoppe.

Il testimone dichiara ancora di aver
veduta la denuncia Sartori, che gli fu
consegnata dal Macoppe, non che di
avere veduto un'articolo che Frasson
aveva scritto in favore di Gradara. Ag-
giunse che il Frasson gli domandò quale
si fosse il suo parere sul merito del-
l'articolo, cui esso testimone avrebbe
risposto, che se sentiva come scriveva
in quell'articolo poteva stamparlo, ma
che ricordando come egli in altra epoca
e certo non lontana, avrebbe manife-
stata un'opinione del tutto contraria,

dubitava che avesse ceduto a motivi
molto convincenti alludendo alla voce
sparsa che il Frasson fosse stato pagato.

Il sig. Albertini Emilio fu sentito per
la seconda volta. Sempre preciso nelle
sue deposizioni. Disse che di propria
idea ha cominciato l'elenco dei premii,
e che il direttore lo aveva eccitato a
condurlo a termine. Non aveva fatto le
somme e me lo hanno portato ora. Non
ho veduto il lavoro Bisson ma so che si
è basato sul mio. Devo però avvertire
che il mio lavoro fu fatto dopo che il
direttore aveva già eretto il bilancio.

Venne presentato il libro nel quale
sovrà una pagina stanno registrate le
partite in apparenza a debito di Gradara
ma in sostanza a debito della Società.
Il testimone dichiarò anzi tutto che quel
libro non ha importanza, ma che ad ogni
modo se si voleva in esso stabilire per
quelle partite una relazione di debito e
credito, come furono posti in uscita
avrebbero trovati prima essere posta un
entrata.

Atto di beneficenza. — Il dottor
Gaspare Pacchierotti seguendo g'im-
pulsu del generoso suo animo, nella cir-
costanza luttuosa in cui perdetto la ma-
dre sua amatissima, volle beneficiare i
poveri dando alla Congregazione di Ca-
rità Lire 50, e mettendo poi a disposi-
zione della stessa la chiave del suo
Palcone, n. 12 e 13, 2° ordine al Teatro
Nuovo durante la stagione del Santo.

Suppliamo che il comm. Finali ha
incaricato il cav. Eugenio Musatti d'in-
viargli per conto del Ministero un certo
numero di copie del suo nuovo lavoro:
Sul suolo e sui concimi.

Feste Petrarcesche. — I Pro-
grammi e biglietti d'invito per le Feste
Petrarcesche di Padova saranno di-
stribuiti venerdì mattina 17 corr. a do-
micilio ai signori cittadini invitati o rap-
presentanti di altre città e di corpi mo-
rali scientifici e letterari.

Corsa dei fantini. — Per coloro
stessi che non tengono gran che alle
corse dei fantini, quella di ieri è riu-
scita molto divertente, interessantissima.
E doveva esserlo, poichè rare volte si
è veduto un complesso di cavalli così
buoni, montati da fantini cotanto abili.

Le gare furono animatissime, accanite,
specialmente la prima: il due e il tre
lottarono, si può dire, a corpo a corpo:
nel secondo giro pareva non vi fosse
fra l'uno e l'altro un'orecchia di cavallo:
disgraziatamente si urtarono, il tre cadde,
cavallo e fantino, guastandosi alquanto
il primo, restando incolume il secondo.

Anche le due batterie successive fu-
rono molto animate; la vittoria disputa-
tissima.

Ma nel suo genere la corsa di decisione
fu meravigliosa: i competitori si pas-
sarono e ripassarono più volte, di giro
in giro le sorti erano cambiate.

Finalmente si decisero come segue:

I° Premio. *The Prior*, inglese puro
sangue, baio maschio, proprietà
Tomaso Kook, fantino Enrico Kook.

II° Premio. *Lady London*, italiana sau-
ra femmina, proprietà Tomaso Kook,
fantino Giacomo Leons.

III° Premio. *Dame blanche*, italiana mo-
rella femmina, proprietà Giovanni
Bacigalupi da Milano, fantino Pietro
Lanzi.

L'affluenza degli spettatori era più
considerabile che non alla sera dei se-
dioli nel giorno 12.

Corso delle carrozze nullo, o quasi.
A questa sera sedili, fantini, poi se-
dioli ancora: ce n'è per tutti i gusti.

Teatro Nuovo. — Le rappresen-
tazioni delle due opere la *Muta di Portici*
e la *Forza del destino* si alternano su
queste scene con crescente successo: il
complesso di artisti che abbiamo non
permetteva di dubitarne.

Però ieri sera ci si aggiunse una no-
vità quanto inaspettata, altrettanto gra-
dita; e fu che il II atto della *Muta di
Portici* venne diretto da quel bravo gio-
vane ch'è il sig. Antonio Pisani, mae-
stro al cembalo.

Ciò per volontà dello stesso signor
direttore Trombini, allo scopo di avviare

praticamente nella difficile palestra della
direzione istrumentale il giovane soste-
nuto, che con una franca disinvoltura
disimpegnò benissimo l'avuto incarico.
È questo un buon augurio per la car-
riera che gli si apre dinanzi.

Le prove dei Goli continuano: l'aspet-
tazione è grandissima: speriamo che
sarà eguagliata, se non superata dal
successo.

Il Ministro della Pubblica I-
struzione non potendo intervenire
alle feste che qui si fanno pel V cen-
tenario dalla morte del Petrarca, inca-
ricò il Rettore Magnifico della nostra
Università comm. Tolomei a rappre-
sentarlo.

Musica religiosa. — Ieri mattina
(14) nella Basilica di Sant'Antonio ven-
ne eseguita la già annunziata *Messa* in
musica del P. Alessandro Capanna di
Bologna, alla presenza d'un uditorio
straordinariamente numeroso ed eletto.
Il riguardo verso un compositore che
è ben degno allievo di quella scuola
bolognese, cui illustrarono sopra modo
negli ultimi tempi i due celebri frati con-
ventuali P. Martini e P. Mattei, e il do-
vere di ospitalità verso un chiro mae-
stro forestiero mi obbligherebbero ad
una minuziosa relazione. Se non che
troppi, tra dolorosi e lieti, sono gli ar-
gomenti di *palpitante* attualità or riser-
bati a questo Giornale, e lo spazio a me
gentilmente concesso mi condanna alla
maggiore concisione.

Vi ha parecchi che per la Chiesa non
vorrebbero che lo stile ad imitazioni, a
canoni ed a fughe, ed ai quali sembra
che la Divinità onori non si possa che
in tal maniera; io non la penso così,
assolutamente e credo si possa scrivere
della buona musica sacra senza tanti
artifici, lodevolissimi in arte, ma no-
sissimi ad udirsi, salvo ben poche ec-
cezioni. E il P. Capanna, quantunque
profondo in tale genere di algebriche
elucubrazioni, pure con questa *Messa* ci
porse della musica libera, ma in pari
tempo pienamente corrispondente alla
tinta religiosa e non mai toccante i con-
fini del profano e del teatrale. Vi pre-
domina ognora un gusto squisito, e l'in-
terpretazione del sacro testo è ragiona-
ta e filosofica sempre. Facili, gentili, com-
moventi, se non tutte nuove melodie;
il ritmo chiaro sempre e deciso; l'ar-
monia e le parti di canto trattate da
maestro; l'istruimentazione lavorata con
sicurezza ed amore. Per la brevità im-
postami non accenno che ai pezzi più
salienti; ed uno fra questi che più mi
colpi per semplicità e venustà di canto
e di forma e che anche per l'esecuzione
si vocale che istrumentale andò distinto,
si è l'*introito* sulle parole: *In medio Ec-
clesiae*, affidato al tenore ed al coro,
pezzo che d'ordinario non si sente mai,
nelle *Messe da vivo*, dove s'incomincia
sempre col *Kyrie*.

Viene poi il *Gloria* trattato tutto nel
suo insieme assai felicemente, e il quale
si apre con un andamento concitato a
voci sole, accompagnate dai corni, pro-
posta ripetuta poi alla chiusa del primo
brano, ed a quella del brano quarto,
dopo le parole *qui tollis*. — Nel *Credo*
emerge il *qui propter*, preceduto da un
breve preludio di trombone. Maestro-
so, imponente è il *Crucifixus*.

Solenne è il *Sanctus*, a tutti; e simpatic-
co, sovra modo l'*Agnus Dei* dove cam-
peggia una soave melodia per il coro,
seguita dappoi da un'altra non meno
simpatica e malinconica per solo tenore,
e il pezzo finisce poi colla ripresa
di tutte le voci.

Nella musica della sera, dei due inni
espressamente composti dal maestro Ca-
panna per tale circostanza, non fu ese-
guito che quello per la processione, il
quale, riescendo di facile intelligenza,
venne eseguito addirittura senza prece-
denti prove d'orchestra e riuscì assai
bene e di bell'effetto.

Ora passo alle osservazioni, e d'ro
francamente che qualche ripetizione sa-
rebbe ben fatto schivarla, non fosse al-
tro che per omaggio alla brevità.

L'istrumentale è troppo pieno in quasi

tutti i pezzi, se non nel principio, certamente nel seguito e nello sviluppo finale. Ove in taluno dei pezzi l'orchestrazione fosse più blanda e variata per timbri strumentali speciali, si avrebbe ottenuto più varietà e vaghezza, accrescendo in pari tempo l'effetto degli altri pezzi a grandi masse strumentali e vocali.

Notai alla fine di vari pezzi un uso troppo ripetuto di *terzine* rallentate ed accentuate alla *Verdi*, della prima maniera; notai del pari nel maestro compositore una spiegata predilezione per la voce di *tenore*. Di tal predilezione non gliene faccio una colpa, tutt'altro! Ma scrivendo, non ha egli pensato che le voci di *tenore* specialmente per le Chiese sono merce stranamente rara? E se c'è, i suoi *a soli*, i suoi duetti a due tenori non restano esposti a gravi artistici perigli?

Parecchi preludii si potrebbero omettere, a mio parere, non perchè non sieno belli, non perchè espongano la composizione agli ora enunziati perigli (che anzi a noi offrono l'occasione di ammirare varii distinti assolisti strumentali) ma perchè adesso si vuol andar per le brevi, e specialmente in Chiesa, si amano cose spiccie.

Eccomi al termine della mia relazione e, sicuro che l'egregio maestro Capanna mi perdonerà se meglio non seppi o potei far conoscere i moltissimi pregi del suo lodevolissimo componimento, e se ebbi perfino la temerità di rivedere le buccie; sopra tutto me ne congratulo sinceramente con esso, perchè in mezzo a tante apostasie artistiche egli si mantiene incrollabile seguace della scuola dei nostri grandi italiani: ne scaglia, come altri, l'anatema sulla povera melodia, e, abbandonata la schiettezza e semplicità delle forme, non si tuffa nell'oceano delle stranezze melodiche che, sgraziatamente per l'arte, trovo adesso anche fra noi cotanti ciechi ammiratori!

Quantunque l'attuale mio compito si restringa unicamente alla musica del maestro Capanna, considerata per sé stessa senza riguardo alla esecuzione, ed agli esecutori, pure reputerei ingiustizia e sconoscenza il rifiutare un encomio ben meritato alla spettabile Presidenza amministrativa della Ven. Arca del Santo, la quale e nell'aumentare per tale uopo l'orchestra ed accrescere di voci il coro e sobbarcarsi ad altri importanti dispendii, non lesinò purché la straordinaria festa col miglior lustro si compisse. — Sarebbe poi scortesia e imperdonabile dimenticanza il tacere della stupenda orazione che dall'antico storico pergamino di quel tempio pronunciò sulla sera il chiarissimo P. Consolo-Mavengo. Dottrina profonda, celestiale biblica poesia, sublimità e novità di concetti, bellezza di lingua, elezione di forma, impronta oratoria tutta speciale e dal comune assai diversa, dignità di gesto, soavità di accento; ecco malamente sì, ma in qualche modo prodottane la nuda fotografia. — Una deliziosa apostrofe in dolcissimi versi, rivolta al festeggiato dottore Bonaventura (cosa insolita, io credo, in sacri discorsi) vagamente rinserava come in aurea cornice quello splendido quadro, cui rendevano forse più toccante la snella ed alta persona dell'oratore, il nero lungo paludamento e più di tutto il simpatico pallido volto e il nero occhio scintillante, sul quale pareva balenasse la mistica fiamma del veggente, e dal quale sui mille e mille uditori si rifrangevano la luce e l'amore.

Ci soffermammo forse troppo a lungo in chiesa...? — Perdonate, lettore! — Cui non garba, libero è il saltare ad altra colonna.

L. FARINA.
Pubblicazione. — In occasione della festa centenaria che si celebra in Italia ed in Francia ad onore di Francesco Petrarca, il giovane avvocato Domenico Rossi, già noto per altre felici composizioni poetiche, pubblicò coi tipi della Minerva, un opuscolo interessante di *Armonia*, contenente vent' *sonetti* e tre canzoni.

Con riserva di analizzarne il merito letterario, annunziamo che l'opuscolo si vende a lire una.

Due vite in pericolo. — Ieri alle ore sette pomer. mentre tutto il mondo assisteva alle corse, qualcuno di noi assistette invece sulla Riviera S. Giorgio, ad una dolorosa scena che poteva finire in un dramma straziante, come purtroppo si è verificato altra volta colla fine del padre e della figlia *Battan*.

Una povera donna lasciava che un suo bambino di circa 5 o 6 anni, andasse giù di una delle scalette che si trovano lungo la riviera per un suo bisogno; se non che, mancatogli un piede, il bambino cadeva in acqua. La madre a quella vista si getta essa pure disperatamente in acqua per salvare il figliuol suo, ma certo avrebbero trovato entrambi la morte, se le grida strazianti di altra donna presente non avessero fatto accorrere prontamente un battello, che giunse in tempo da salvare il figlio e la madre.

Raccomandiamo per carità d'impegnare assolutamente alla prole l'avvicinarsi ai canali, e mandiamo un bravo di cuore al rematore, di cui ci spiace ignorare il nome, che riuscì a salvare due vite pericolanti.

CARLO LEONI AI SUOI CONCITTADINI

« Non piangete per me, cari, piangete chi tardo sale al sommo, eterno Vero, Ch'alfin dà pace al mio pago pensiero;... A me pegno d'affetto altro porgete. Felice ora son io! L'acuta sete Del Ben, l'ardor dello intelletto altero, Impaziente e misero mi fero Sotto larva d'un'ardua quiete. — Non piangete, no! Con un sorriso, I figli (*) e voi benedicendo, ascesi Della gloria verace al Paradiso. Diletti, addio, m'addio! Fermi e concordi, Al bello Amore sospirosi e intesi, La sterile creta non vi gravi e lordi! Padova, 15 luglio 1874.

LEONARDO ANSELMI.
(*) Ben merita il nome di Figlia la pissima Nuova contessa Malmignati. Moglie dell'unico Figlio.

IN MORTE DI CARLO LEONI

Come il pensiero, terribile l'accento Folgore degli ignavi itali in petto E spirò fiamma di virile affetto. A questo tempo nell'oprar si lento. E quale in selve paurose il vento Mal fra rami impacciato e mal costretto Desta l'aride foglie, e tal l'eletto Parlar ne scosse, o glorioso Spento, Fra le amare catene e i volghi inerti, Che a stranieri tessean Sardanapali Tinti del proprio sangue imbelli serbi. A Te i codardi avversari e la rea sorte, Punisti la viltà d'ire immortali, E i fati in pace sostenesti, o Forte, Avv. D. Rossi.

Funerari. — Stamane alle ore dieci e mezzo ebbe luogo il trasporto della salma del compianto conte Carlo Leoni, dal domicilio del defunto, in Via Patriarcato, alla Cattedrale, traversando le piazze.

Apriva il corteo la Società di Mutuo Soccorso fra camerieri, caffettieri, ecc. con bandiera velata a bruno, e v'intervennero gli Asili Infantili, la Casa di Ricovero, le Orfane, non che altre Pie Istituzioni.

Sulla bara era collocato il berretto da volontario dell'Associazione 1848/49, alla quale il Leoni apparteneva. La musica del Comune partecipava coi suoi concetti alla mesta cerimonia, cui presero parte molte notabilità; fra le quali abbiamo notato il R. Prefetto, il Sindaco cogli Assessori ed Impiegati comunali, il senatore conte Giovanni Cittadella, il commendatore De Lazzara, molti professori dell'Università, i rappresentanti degli altri Istituti scolastici, e delle diverse Amministrazioni, del Genio Civile, non che buon numero di conoscenti ed amici del trapassato, ecc. ecc.

Chiudevano il corteo copiosi carri mandati dalle famiglie.

Il trasporto dalla Cattedrale al Camposanto avrà luogo quest'oggi alle ore 6 1/2 pompridiane.

Il conte Carlo Leoni non ha dimenticato nel suo testamento di beneficiare molte Istituzioni, delle quali durante la sua vita, fu largo soccorritore.

Concorso di Valchiusa. — La Commissione di Valchiusa per le feste petrarchesche ha negli scorsi giorni riunite tutte le poesie italiane inviatele per il concorso il cui premio è una croce della Legion d'onore, e le ha rimesse all'Accademia della Crusca in Firenze affinché questa pronunzi il suo giudizio sulle migliori. L'Accademia si è riunita negli scorsi giorni ed ha quasi ultimata il suo parere. (Opinione)

Banca di Credito Romano. — Si ricorda ai signori possessori d'azioni della Società di Monte Mario ed a quelli della Banca di Credito Romano, che il termine fissato per la conversione e cambio delle azioni vecchie con quelle nuove in oro, scade il giorno 25 del mese corrente.

Trascorso questo termine, la conversione ed il cambio si faranno a carico ed a spese dei morosi, i quali dovranno pagare, per ogni singola azione nuova, L. 5, a titolo di spese, ed il 1/2 per 0/0 al mese a titolo d'interesse sulle somme non pagate nel termine prefisso.

Uffizio dello Stato civile.

Bollettino del 13 luglio.
Nascite. — Maschi n. 3. Femm. n. 4.
Matrimoni. — Callegari Giuseppe di Antonio, celibe, telegname, con Bertoldo Elisabetta fu Pietro, nubile, cucitrice entrambi di Ponte di Brenta.

Morti. — Zago Sofia di Matteo, di mesi 8.
Pavan Teresa fu Giacomo, d'anni 56, industriante coniugata.

Piva-Carron Maria fu Giuseppe, d'anni 46, industriante, vedova.
Salviati Elisabetta di Francesco, d'anni 4 e mesi 2.

Zorzan Lavinia fu Antonio, d'anni 1.
Aubry-Pacchierotti Alessandra fu Girolamo d'anni 86, possidente vedova.
Carraro Natalina fu Domenico, d'anni 60, domestica, nubila.

Galante Adelaide di Giacinto, d'anni 23, cucitrice, nubila.
Micheli Osvaldo fu Antonio, d'anni 53, tagliapietra, celibe, Tutti di Padova.

Masetto Giovanni fu Luigi, d'anni 27, negoziante di cavalli, celibe, di Piove.
Pedron Valentino fu Andrea, d'anni 72, villico, vedovo, di Vigodarzere.

Bollettino del 14 luglio.

Nascite. — Maschi n. 1. Femm. n. 4.
Morti. — Busetto Francesco detto Bubbù fu Giovanni, d'anni 86, possidente, coniugato.

Leoni conte Pietro Carlo fu Nicolò, d'anni 62, possidente, coniugato.
Galleri Gilda, d'ignoti, di mesi 9.

Ferri Antonio fu Domenico, d'anni 83, mediatore, vedovo. Tutti di Padova.
Canton Moschin Maria Antonia fu Giovanni d'anni 61, villica coniugata di A. b. gnasego.

GIARDINO DELL'ALLEGRIA in Piazza Vittorio Emanuele

dietro la Loggia Amulea
con scelto servizio di Caffè
Birreria e Ristorante

Oggi 15 Luglio
(tempo permettendo)

È aperto dalle ore 8 p. alla mezzanotte

SERATA STRAORDINARIA

CONCERTO DI BANDA CITTADINA

Alle ore 10: Accensione del fuoco di artificio, intitolato:

PALIO AEREO

delle colombe infocate

Durante la serata il Giardino sarà illuminato a

fuochi di bengala

Biglietti d'ingresso al Giardino Cent. 50.

Fanciulli accompagnati Cent. 25.

Non si danno biglietti di ritorno.

ULTIME NOTIZIE

Parecchi giornali continuano ad annunziare come imminente la nomina del ministro della pubblica istruzione.

Secondo le nostre informazioni parrebbe invece che il ministero abbia intenzione di differirla ancora per qualche tempo. (Opinione)

Si ha da Roma, 13:

Minghetti spedì stamane in nome del Governo un telegramma a Bismark deplorando l'attentato e congratulandosi che sia rimasto salvo.

I rappresentanti italiani al Congresso di Bruxelles sono definitivamente Blanc, ed il colonnello Lanza.

Corriere della sera

15 luglio

Il *Tempo* di Venezia analizzando il risultato delle elezioni amministrative che ebbero luogo domenica scorsa in quella città, si congratula della vittoria ottenuta dalla lista unica liberale, ma deplora che per essere apparsi non eleggibili due candidati della lista stessa, i signori Salvagnini e Sardagna, siensi dovuti sostituire due altri, Contini e Antonini, che venivano dopo i candidati liberali. Si lagna quindi coi signori Salvagnini e Sardagna perchè non hanno avvertito in tempo l'errore.

Telegrammi

Copenhagen, 11.

Come si dice, il ministro dell'interno Fonneshch avrebbe assunto l'incarico di formare un nuovo gabinetto.

La Società telegrafica del Nord ricevette dal governo cinese il privilegio di una linea telegrafica di 15 miglia da Trachow, mercato principale del tè, per il Porto Pagoda-Auchoroga. Il governo cinese s'impegnò a proteggere questa linea.

Bruxelles, 12.

Si annunzia all'*Indépendance Belge* da Parigi che Rouher non è minacciato di un processo pel comitato bonapartista, ma per la corruzione d'un agente di polizia, il quale dietro suo incarico sottrasse una lettera dell'imperatore dalle carte sequestrate presso Clemente Duvernois. Il prefetto di polizia Renault vuol ritirarsi, se non si procede contro Rouher.

Londra, 13.

Un rapporto settimanale, telegrafico indiano designa, come durevolmente fa-

vorevoli le prospettive del raccolto. Il prezzo del riso diminui del 15 0/0. Per agosto il viceré si aspetta la definitiva cessazione dei soccorsi ai distratti afflitti dalla carestia.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

BAJONA, 13. — Va'derpim ricevette ordine di marciare immediatamente con tutte le bande.

MADRID, 13. — L'America insiste per una indennità pel *Virginus*. Ulloa studierà la questione.

VERSAILLES, 14. — L'Assemblea respinse con 362 voti contro 236 l'imposta sul sale.

Ignorasi se Magne diede la sua dimissione.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il progetto della Banca fu approvato dai ministri e il decreto che accorda alla Banca imperiale nuovi poteri e privilegi, sarà promulgato fra pochi giorni.

SANTANDER, 14. — Il quartier generale di Zabala è a Logrono, Morones si ritira pure verso l'Ebro, avendo molte truppe ammalate. Le operazioni sono impossibili prima di tre settimane.

Il corpo principale dei Carlisti collo stato maggiore entrò in Biscaglia.

La navigazione del *Vervion* è minacciata seriamente.

KISSINGEN, 14. — L'individuo arrestato a Schweinfurt ed accusato autore morale dell'attentato contro Bismark è il prete Hautheler di Walchsec presso Kufstein.

Bartolomeo Moschin. gar. rizz.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Si rappresenta l'opera billo: *La forza del destino* del maestro Verdi. — Ore 9



RUOLO

PER LA CORSA DEI SEDIOLI

con cavalli nati ed allevati in Italia

che seguirà in Padova

nella Piazza Vittorio Emanuele il giorno 15 luglio alle ore 6 pom.

PRIMA BATTERIA

Proprietari	Guidatori	Nome e connotti dei cavalli
1. Luigi Martelli di Cento.	Luigi Annovi di Modena	Linda, cavalla saura di razza italiana (razza Costabili).
2. Ricciardo Bonetti di Modena.	Ricciardo Bonetti di Modena.	Vandalo, cavallo ruano italiano (razza Costabili).
3. Giovanni Rossi da Crepano.	Rossi Giovanni da Crepano.	Gatta, cavalla bianca italiana.

SECONDA BATTERIA

4. Ballerini Luigi da Modena.	N. N.	Aurora, cavalla baja chiara italiana.
5. Rossi Giuseppe di Crepano.	Rossi Giuseppe di Crepano.	Corsaro, cavallo grigio scuro italiano.
6. Ricciardo Bonetti da Modena.	N. N.	Pigoletto, cavallo sauro italiano (razza Costabili).

Dopo la decisione onde rendere più brillante lo spettacolo, dopo la corsa dei Sedioli avrà luogo la corsa per una bandiera d'onore fra i vincitori della corsa del giorno 12 c. m., e più una gara fra tre Fantini.

PREMI OLTRE LE BANDIERE D'ONORE

Primo L. 800 - Secondo L. 500 - Terzo L. 400

CORSA D'ONORE CON BANDIERA

1. Gaetano Budini di Firenze.	N. N.	Cambrone, cavallo bajoscuro italiano.
2. Cesare Salvagnini di Padova.	Annovi Luigi di Modena.	Nin, cavallo bianco italiano.
3. Tosi Torriani Valsassi na co. Laura di Parma.	Luigi Ballerini da Modena.	Sakoldowany, stallone grigio russo.

GIUDICI

ALLA META - Giro Giov. Batt. Presidente - Costabili marchese Giovanni - Maluta cav. Carlo - Zennaro Giuseppe - Gritti cav. Alessandro.

ALLA MOSSA - Ceza nob. Angelo - Marcon cav. Giov. Battista - Buzzacarin march. Osvaldo - Lazzara Antonio - Pettenello dott. Girolamo.

ALLA BANDIERA - Sambonifacio conte Giovanni - Frizzerin Eugenio.

A. S. GIUSTINA - Salvatico marchese Luigi - Sinigaglia Luigi - Zaborra nob. Paolo - Sinigaglia Pietro - Brombara Clemente.

ALLA MISERICORDIA - Piccini dott. Valentino - Giuseppe Vio - Modesto Micheli - Celotto cav. Antonio.

AL CAPPELO - Plattis marchese Jannino - Cislighi Antonio - Bertolini barone Pietro - Cigolotti Antonio.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN VENEZIA

Avviso d'asta per secondo incanto

In seguito al primo incanto, tenuto nel 13 giugno p. p. per la vendita degli immobili e livelli in Monselice, Provincia di Padova descritti nell'avviso d'asta 29 aprile 1874 N. 115 P. fu autorizzata l'accettazione in via assoluta dell'offerta del sig. Domenico Megrelli fu Giovanni per l'acquisto del terzo lotto per L. 33022 (trentatremila e duecento) sul dato regolatore di stina di L. 50022.08 (trentamila e duecento), sebbene unico offerente.

Essendo caduto deserto il primo incanto per gli altri lotti I, II, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 27 luglio corr. alle ore 12 merid. si procederà al secondo esperimento d'asta a schede segrete, nell'ufficio di residenza della Congregazione di Carità in Venezia, S. Marco, Canonica N. 319, e contemporaneamente nell'ufficio municipale di Monselice, provincia di Padova, nel quale secondo esperimento verrà deliberata la vendita al migliore offerente sul prezzo di stina, dei singoli lotti, qualunque sarà per essere il numero delle offerte, tutte le condizioni dell'avviso sopracitato 29 aprile 1874 N. 115 P., e del capitolo d'asta, ostensibili durante l'orario d'ufficio, tanto presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Venezia, quanto presso la segreteria del municipio di Monselice.

Venezia, il 1 luglio 1874.

Per il presidente
POLETTI

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ col beneficio dell'inventario

Il sottoscritto cancelliere a senso del disposto nell'art. 953 del codice civile,

NOTIFICA

che con atto da esso ricevuto li 13 corrente mese la signora Antonia Bettio vedova Boscolo di qui nella qualità di madre della minore Anna sua figlia vincente e nell'interesse della medesima, costituita sotto la patria di lei potestà, ha emesso dichiarazione di accettare l'eredità eredita ad esse lasciata dal loro rispettivo padre e marito Gioacchino Boscolo, detto Anzotetti, del fu Antonio, deceduto in questa città nel 1 maggio 1874, e ciò col beneficio dell'inventario.

Padova, dalla cancelleria della

Pretura II, addì 14 luglio 1874.

492 Il cane. VIGORELLI.

N. 12 494

BANDO

Si rende noto che in Fiumicello nel giorno 4 agosto 1871 si rese defunto con testamento nuncupativo Favaro Domenico fu Sebastiano detto Carabaja, e che la di essa eredità nel verbale 8 giugno 1874 assunto dal sottoscritto cancelliere, fu accettata col beneficio dell'inventario, e per gli effetti dell'art. 953 Codice civile patrio, a favore del minore Giacomo Favaro dal di lui padre.

Dalla Cancelleria pretoriale,
Camposampiero, 25 giugno 1874.

Il cane. A. CALVI.

MEAGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

Non più

CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA
DIDICQUEMARE aine, di ROUEN
Per tingere all'istante in
ogni colore i capelli e la
barba senza pericolo per la pelle
e senza alcun odore. Questa tintura
è superiore a quelle
adopera e fino al giorno

d'oggi
Fabbrica a Rouen, piazza de l'Hôtel de
Ville 47. Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino; e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il prof. R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI ADOVA

16 luglio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 5. 43.6

Tempo med. di Roma ore 12 m. 8. 10.7

Osservazioni Meteo. olighe

eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e d

m. 30.7 dal livello medio del mare

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7 27.8

Tens. del vap. acq. 49.57 47.80 49.45

Umidità relativa. 65 48 70

Dir. e for. del vento ONO SE 1 S 1

Stato del cielo... ser. quasi ser.

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7 27.8

Tens. del vap. acq. 49.57 47.80 49.45

Umidità relativa. 65 48 70

Dir. e for. del vento ONO SE 1 S 1

Stato del cielo... ser. quasi ser.

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7 27.8

Tens. del vap. acq. 49.57 47.80 49.45

Umidità relativa. 65 48 70

Dir. e for. del vento ONO SE 1 S 1

Stato del cielo... ser. quasi ser.

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7 27.8

Tens. del vap. acq. 49.57 47.80 49.45

Umidità relativa. 65 48 70

Dir. e for. del vento ONO SE 1 S 1

Stato del cielo... ser. quasi ser.

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7 27.8

Tens. del vap. acq. 49.57 47.80 49.45

Umidità relativa. 65 48 70

Dir. e for. del vento ONO SE 1 S 1

Stato del cielo... ser. quasi ser.

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7 27.8

Tens. del vap. acq. 49.57 47.80 49.45

Umidità relativa. 65 48 70

Dir. e for. del vento ONO SE 1 S 1

Stato del cielo... ser. quasi ser.

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7 27.8

Tens. del vap. acq. 49.57 47.80 49.45

Umidità relativa. 65 48 70

Dir. e for. del vento ONO SE 1 S 1

Stato del cielo... ser. quasi ser.

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7 27.8

Tens. del vap. acq. 49.57 47.80 49.45

Umidità relativa. 65 48 70

Dir. e for. del vento ONO SE 1 S 1

Stato del cielo... ser. quasi ser.

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7 27.8

Tens. del vap. acq. 49.57 47.80 49.45

Umidità relativa. 65 48 70

Dir. e for. del vento ONO SE 1 S 1

Stato del cielo... ser. quasi ser.

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7 27.8

Tens. del vap. acq. 49.57 47.80 49.45

Umidità relativa. 65 48 70

Dir. e for. del vento ONO SE 1 S 1

Stato del cielo... ser. quasi ser.

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7 27.8

Tens. del vap. acq. 49.57 47.80 49.45

Umidità relativa. 65 48 70

Dir. e for. del vento ONO SE 1 S 1

Stato del cielo... ser. quasi ser.

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7 27.8

Tens. del vap. acq. 49.57 47.80 49.45

Umidità relativa. 65 48 70

Dir. e for. del vento ONO SE 1 S 1

Stato del cielo... ser. quasi ser.

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7 27.8

Tens. del vap. acq. 49.57 47.80 49.45

Umidità relativa. 65 48 70

Dir. e for. del vento ONO SE 1 S 1

Stato del cielo... ser. quasi ser.

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7 27.8

Tens. del vap. acq. 49.57 47.80 49.45

Umidità relativa. 65 48 70

Dir. e for. del vento ONO SE 1 S 1

Stato del cielo... ser. quasi ser.

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7 27.8

Tens. del vap. acq. 49.57 47.80 49.45

Umidità relativa. 65 48 70

Dir. e for. del vento ONO SE 1 S 1

Stato del cielo... ser. quasi ser.

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7 27.8

Tens. del vap. acq. 49.57 47.80 49.45

Umidità relativa. 65 48 70

Dir. e for. del vento ONO SE 1 S 1

Stato del cielo... ser. quasi ser.

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7 27.8

Tens. del vap. acq. 49.57 47.80 49.45

Umidità relativa. 65 48 70

Dir. e for. del vento ONO SE 1 S 1

Stato del cielo... ser. quasi ser.

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7 27.8

Tens. del vap. acq. 49.57 47.80 49.45

Umidità relativa. 65 48 70

Dir. e for. del vento ONO SE 1 S 1

Stato del cielo... ser. quasi ser.

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7 27.8

Tens. del vap. acq. 49.57 47.80 49.45

Umidità relativa. 65 48 70

Dir. e for. del vento ONO SE 1 S 1

Stato del cielo... ser. quasi ser.

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7 27.8

Tens. del vap. acq. 49.57 47.80 49.45

Umidità relativa. 65 48 70

Dir. e for. del vento ONO SE 1 S 1

Stato del cielo... ser. quasi ser.

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7 27.8

Tens. del vap. acq. 49.57 47.80 49.45

Umidità relativa. 65 48 70

Dir. e for. del vento ONO SE 1 S 1

Stato del cielo... ser. quasi ser.

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7 27.8

Tens. del vap. acq. 49.57 47.80 49.45

Umidità relativa. 65 48 70

Dir. e for. del vento ONO SE 1 S 1

Stato del cielo... ser. quasi ser.

11 luglio

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 po

Barom. a 0°—mill. 60.0 58.5 59.6

Termomet. centigr. 29.2 32.7